



MAXXI

Amos Gitai

Chronicle of an
assassination foretold

11.03.2016
05.06.2016

Amos Gitai è un architetto ma anche un artista ed è uno dei registi più conosciuti e stimati al mondo. Vive e lavora nello stesso luogo in cui è nato: Israele. Il suo lavoro si interroga sull'identità, la memoria e la storia in relazione al destino del suo paese e dei territori confinanti. Con i propri film Gitai stimola una profonda riflessione sul passato e sul presente, sulle modalità di trasmissione della memoria e sul ruolo dell'arte proiettando gli spettatori in una coinvolgente esperienza collettiva. Gitai rivolge uno sguardo molto personale e intenso a un'area assai inquieta del mondo pur mantenendo un approccio globale e, in qualità di artista visivo, crea installazioni site-specific connesse ai suoi film. In questi itinerari, formati da una notevole concentrazione di elementi che arrivano a diventare simili a vere e proprie architetture, gli spazi, le documentazioni fotografiche, i suoni e le immagini offrono al pubblico la possibilità di intraprendere un viaggio personale e un'esperienza non comune dello spazio espositivo. L'ultimo film di Amos Gitai, *Rabin, the Last Day*, è stato presentato alla 72° Mostra del Cinema di Venezia. Attraverso le storie di diversi personaggi, l'artista ricostruisce la giornata del 4 novembre 1995, quando il primo ministro israeliano Yitzhak Rabin fu assassinato. A vent'anni di distanza, il film rivela dettagli inediti sulle complesse lotte politiche di quel momento storico e su tutte le ripercussioni che esse hanno avuto sulla società contemporanea. La mostra è quindi un progetto speciale dedicato al film, un'installazione site specific che analizza e rende noti i risultati di vent'anni di ricerche. Nel museo, il regista propone una lettura inedita della sua opera attraverso la combinazione di elementi audio e video, fotografie e documenti d'archivio, al fine di affrontare il tema del rapporto fra la democrazia e l'acuirsi del fenomeno della violenza politica. Simile a un inedito lavoro di architettura, l'installazione sottolinea la natura "topografica" del lavoro di Amos Gitai e le sue connessioni con l'idea della trasmissione della memoria. Amos Gitai ha sempre basato il proprio lavoro sull'analisi delle dinamiche storiche del mondo, con una particolare attenzione alla realtà di Israele, rivelando la complessità del conflitto geopolitico nel Medio Oriente: l'artista racconta così la complessa storia di un giovane stato, con i suoi paradossi, le sue domande, le sue aspirazioni e i suoi conflitti e, nel farlo, induce a riflettere sull'evoluzione sociale e politica globale.

Amos Gitai *is a trained architect who also works as an artist. Today he is one of the world's most well-known and respected filmmakers. He continues to live and work in his native Israel. Amos Gitai's work raises questions about identity, memory and history in relation to the destiny of his country and its surroundings. He uses film to stimulate profound thoughts on past and present events, dealing also with the transmission of memory and the role of art in relation to these issues. He adopts a singular approach to the theme of memory that immerses viewers in the assessment of a collective experience. The work of Amos Gitai demonstrates a highly personal and simultaneously powerful panorama of a highly unsettled region, and the world in general.*

As a visual artist, Amos Gitai creates site-specific projects related to his films. These visual and sound itineraries are composed of an exceptional density of elements. The spaces, pictures, sounds and images offer the public the possibility to embark on a personal journey and a unique spatial experience. Similar to architecture, these constructs confront various elements – photographs, collages, sounds and spaces – to generate responses and considerations from the public, and offer possible new interpretations. Amos Gitai's most recent film Rabin, the Last Day, was presented at the 72nd Venice Film Festival. Through the stories of different figures, it reconstructs the events leading up to the assassination, on 4 November 1995, of Israeli Prime Minister Yitzhak Rabin. More than twenty years after the event, the film exposes entirely new details of the complex political struggles of this period and their consequence on society today. The exhibition is a special project dedicated to the film. A site-specific installation created by Amos Gitai himself shares and describes twenty years of research. In the setting of the Museum, Gitai proposes a new reading through a combination of video and audio installations, photographs and archival documents that approaches the question of democracy in parallel to the paroxysm of political violence. Similar to a new work of architecture, the installation emphasises the "topographic" nature of Amos Gitai's work and his approach to the concept of the transmission of memory. Amos Gitai has built his career as a witness to the evolution of society, in particular in Israel. He works to reveal the complexity and reality of geopolitical conflict in the Middle East. Through his films he questions issues of identity in the quasi-utopian society of the State of Israel. Amos Gitai's vast filmography consists of documentaries, works of fiction and hybrids between the two. It tells the complex story of a young State with all of its paradoxes, questions, aspirations and conflicts.



Sin da quando ero un giovane
Ragazzo sul Monte Carmelo
Siamo stati indottrinati
Da percezioni artistiche.
Munio Gitai Weinraub,
Mio padre, aveva frammenti
Di storie relative
Al periodo che trascorse al
Bauhaus.
Mies van der Rohe
Albers, Schlemmer,
Kandinsky
Hannes Meyer
I dadaisti
Erano lì ...
Ed Efratia mia madre
Con il suo amore per la
La letteratura e la poesia.

Adesso
Ripensandoci
Capisco come non sia possibile
Lavorare artisticamente
Al di fuori di un contesto.
Un contesto che è allo stesso
Artistico e politico.

Quando Goebbels
Decise di chiudere tutte le
Scuole moderniste e il
Bauhaus
Per sostituirlle con
la pomposa architettura nazista
Fu perché scorse in una
Certa forma di minimalismo
Una minaccia
Alla dittatura autoritaria ...

Dialetticamente, si può
Comprendere come le arti
Abbiano sempre avuto un
Potenziale sovversivo

Che non dovrebbe essere dilapidato
In futili opere
Orientate al formalismo.

Per rispondere alla domanda di cui sopra
Continuiamo
A ridefinire e ad analizzare,
Attraverso il prisma artistico,
Quale impatto abbia avuto
L'assassinio
Per ragioni politiche
Di Yitzhak Rabin

In questa mostra
Al MAXXI
Io installo
La relazione tra
I documenti cartacei
Della nostra ricerca
Che verranno mostrati
Sul muro

I componenti audio
Trasmutati dagli speaker

Gli elementi video
Proiettati sulle pareti

La tela di
Collage che rivela
Giustapposizioni di elementi
Ibridi

Iniezioni di inchiostro
In bianco e nero
Sulla superficie in cotone della scena
Dell'assassinio.

Una serie di note sul
l'Assassinio
Che ha mandato in pezzi
E forse
Ha decapitato
Gli sforzi di riconciliazione

La tensione e i rapporti geometrici
Tra i documenti e le rappresentazioni fittizie

La mostra
È qui
Per esporre il
Processo
Di elaborazione di
Un gesto artistico
Che deriva
Da
Un evento traumatico

In una conversazione con
Hans Ulrich Obrist
Egli mi ha fatto un'eccellente
Domanda:
Qual è la giusta distanza?

O mi si permetta di parafrasarla
Diversamente:
Qual è il classico
Ruolo di un artista come guaritore
(Vedi la sedia-tamburo di Chen Zhen che mi
Ha lasciato
Una di loro come testimonianza
Di un patrimonio culturale che deve
Essere tramandato)
Che cosa ha sussurrato Jeanne Moreau
Al mio orecchio
Quando ha letto
Una lettera di Efratia ... o in altre parole
Come può essere utilizzata la memoria

Come agente di
Cambiamento?
Dopotutto,
Le idee
E gli atti artistici
Sono anche forti...
Non solo proiettili !!! (tre punti esclamativi
In memoria dei tre
Proiettili che colpiscono)
RABIN
Nel suo
ULTIMO
GIORNO

Amos Gitai, Gennaio, 2016

Since I was a young
Boy on the Carmel hill
We have been indoctrinated
By artistic perceptions.
Munio Gitai Weinraub,
My father, had fragments
Of stories relating to the
Time he spent at the
Bauhaus.
Mies van der Rohe
Albers, Schlemmer,
Kandinsky
Hannes Meyer
Dadaists
Were there...
And Efratia my mother
With her love of
Literature and poetry.

Now
In retrospect
I understand that you can't
Work artistically
Without a context.
A context that is both
Artistic and political.

When Goebbels
Decided to close all the
Modernist schools and the
Bauhaus
And replace them with
Pompous Nazi architecture
It was because he saw in a
Certain kind of minimalist form
A menace
To the authoritarian dictatorship...

Dialectically, one may
Understand that the arts
Have always carried a
Subversive potential

That shouldn't be wasted
On futile formalistically
Oriented works.

In order to respond to the question above
Let's continue
To redefine and reflect,
Through artistic prisms,
The impact of the
Politically motivated
Assassination
Of Yitzhak Rabin

In this exhibit
At the MAXXI
I'll install
The relationship between
The paper documents
Of our research
Which will be shown
On the walls

The sound components
Transmuted by speakers

The video elements
Projected on the walls

The canvas of
Collages which portray
Juxtapositions of hybrid
Elements

Black and white
Ink injections on
Cotton surface of the scene of the assassination.

A series of notes on
The assassination
That exploded

And perhaps
Decapitated
Efforts at Reconciliation

The tension and geometric relationships
Between documents and fictional
Representations

The exhibition
Is here
To expose the
Process
Of elaboration of
An artistic gesture
That is derived
From
A traumatic event

In a conversation with
Hans Ulrich Obrist
He asked me an excellent
Question:
What is the right distance?

Or let me paraphrase it
Differently:
What is the classical
Role of an artist as a healer
(see the Chen Zhen drum chair he left with me
One of them as a statement
Of a heritage that has to be
Continued)
What did Jeanne Moreau
Whisper in my ear
When she read
A letter of Efratia... or in other words
How can memory be used
As an agent of
Change?

After all,
Ideas
And artistic acts
Are also strong...
Not only bullets!!! (three exclamation marks
In memory of the three
Bullets that shot)
RABIN
On his
LAST
DAY

Amos Gitai, January, 2016

FONDAZIONE MAXXI

Museo nazionale delle arti del XXI secolo

Presidente / President

Giovanna Melandri

Consiglio di amministrazione / Administrative Board

Beatrice Trussardi

Monique Veaute

Collegio dei revisori dei conti / Board of Auditors

Claudia Colaiacono

Andrea Parenti

Antonio Venturini

Direttore artistico / Artistic Director

Hou Hanru

Segretario generale / Executive Director

Pietro Barrera

Ufficio di presidenza e segreteria generale / Executive

Office of the President and General Secretariat

Laura Gabellone (Capo della segreteria / Head

of the Secretariat)

Federica Cipullo

Cecilia Festa

Eleonora Magri

Chiara Sbocchia

Beatrice Iori (assistente del Presidente /

Assistant to the President)

Donatella Saroli (assistente del Direttore artistico

e Progetti Speciali / Assistant to the Artistic Director

and Special Projects)

Raffaella Tebano

Ufficio contabilità, amministrazione e gestione

del personale / Accounts, Administration

and Finance Office

Rossana Samaritani (Responsabile / Head)

Angela Cherubini

Francesca Civitenga

Natalia Ramirez

Giuseppa Sparla

Ufficio tecnico / Technical Office

Elisabetta Virdia (Coordinamento / Coordination)

Cristina Andreassi

Paola Mastracci

Claudio Tamburrini

Qualità dei servizi per il pubblico /

Public Service Quality

Laura Neto

DIPARTIMENTO MAXXI ARCHITETTURA

Museo nazionale di architettura

Direttore / Director

Margherita Guccione

Senior Curator

Progetti Scientifici per l'architettura /

Architecture Research Projects

Pippo Ciorra

Assistente del direttore / Assistant to the Director

Elena Pelosi

Centro archivi di architettura / Architecture

Archives Centre

Carla Zhara Buda (Coordinamento / Coordination)

Viviana Vignoli

Serena Zuliani (Restauratore / Restorer)

Ufficio collezione, conservazione e registrar /

Office of Collection, Conservation and Registrar

Laura Felci (Collezioni architettura e Fotografia

di architettura / Architecture Collections and

Architecture Photography)

Simona Antonacci

Monica Pignatti Morano (Registrar)

Elena Tinacci (Ricerca / Research)

Alessandra Spagnoli (Assistente di ricerca e

produzione / Research and Production Assistant)

DIPARTIMENTO MAXXI ARTE

Museo nazionale di arte contemporanea

Direttore ad interim / Interim Director

Monia Trombetta

Assistente del Direttore / Assistant to the Director

Ilenia D'Ascoli

Ufficio collezione, conservazione e registrar /

Office of Collection, Conservation and Registrar

Alessandra Barbuto (Responsabile / Head)

Simona Brunetti (Registrar)

Roberta Magagnini (Registrar)

Fabiana Cangia (Restauratore / Restorer)

Francesca Graziosi (Restauratore / Restorer)

UFFICIO CURATORIALE ED ALLESTIMENTI /

CURATORIAL AND EXHIBITION OFFICE

Monia Trombetta (Responsabile / Head)

Team curatoriale / Curatorial Team

Pippo Ciorra (Senior Curator Architettura, Progetti

Scientifici per L'architettura / Architecture Research

Projects)

Giulia Ferracci

Luigia Lonardelli

Elena Motisi

Anne Palopoli

Chiara Calabresi (Assistente di produzione /

Production assistant)

Architetti / Exhibition Designers

Silvia La Pergola

Dolores Lettieri

Claudia Reale

Benedetto Turcano

Valentina Zappatore

DIPARTIMENTO RICERCA, EDUCAZIONE

E FORMAZIONE / DEPARTMENT OF RESEARCH,
EDUCATION AND TRAINING

Direttore ad interim / Interim Director

Margherita Guccione

Assistenza / Assistance

Viola Porfirio

Ricerca / Research

Flavia De Sanctis Mangelli

(Servizio Editoria / Publishing Service)

Irene De Vico Fallani (Programmi di approfondimento /
Research Programs)

Giulia Pedace (Servizio iconografico / Iconographic
Service)

Alessio Rosati (Eventi e Manifestazioni Culturali /
Cultural Events)

Rosamaria Sepe (Biblioteca / Library)

Educazione / Education

Sofia Bilotta (Coordinamento / Coordination)

Marta Morelli

Antonella Muzi

Stefania Vannini (Public Engagement)

Formazione / Training

Elena Pelosi

DIPARTIMENTO SVILUPPO /

DEPARTMENT OF DEVELOPMENT

Acting Head

Giovanna Melandri

Ufficio stampa, comunicazione e web / Press Office,
Communication and Web

Beatrice Fabbretti (Capo Ufficio Stampa /

Head of Press Office)

Annalisa Inzana

Prisca Cupellini

Cecilia Fiorenza

Eventi / Events

Paolo Le Grazie (Coordinamento / Coordination)

Andrea Borsetti

Andree Cristini

Marketing, sviluppo e membership / Marketing,
Development and Membership

Maria Carolina Profilo (Responsabile / Head)

Alessandro Bianchi

Federico Borzelli

Giovanni Petrella

Amos Gitai

Chronicle of an assassination foretold

Un progetto di / A project by **Amos Gitai**

A cura di / curated by **Hou Hanru** e / and **Anne Palopoli**

Una coproduzione / a co-production **MAXXI** e / and

BOZAR Centre for Fine Art, Brussels

Progetto di allestimento e coordinamento tecnico /
Exhibition Design and Technical Coordination

Dolores Lettieri

Conservazione e registrar / Conservation and registrar

Alessandra Barbuto

Simona Brunetti

Fabiana Cangia

Francesca Graziosi

Management intern

Camille Guibaud

Coordinamento illuminotecnico /

Lighting Coordination

Paola Mastracci

Accessibilità e sicurezza / Accessibility and Safety

Elisabetta Virdia

Progetto grafico / Graphic design

ziggydesign • **Sara Annunziata**

Coordinamento produzione grafica /

Graphic Coordination

Benedetto Turcano

Editing testi in mostra / Text editing

Marta Morelli

Traduzioni / Translation

Paul Blackmore

Simon Turner

Assicurazione / Insurance

Willis Italia Spa

Allestimento / Exhibition set-up

Artigiana Design

Eidotech

Na. Gest

Handle

Manga Soc.Coop

Sater4show

Guanti Bianchi / Handling

Bast'Art

Trasporti / Transportation

Butterfly Transport srl

Si ringrazia / Thanks to

Laurent Truchot

Marie-José Sanselme


Enrico Navarra

Fabrizio Gabino

Laura De Lisio

MAXXI | Museo nazionale delle arti del XXI secolo
via Guido Reni, 4A - 00196 Roma | www.fondazionemaxxi.it



 **scarica la/download
MAXXI app**

in coproduzione con
a co-production with

**BO
ZAR**
CENTRE FOR FINE ARTS
BRUSSELS

si ringrazia
thanks to

GALERIE THADDAEUS ROPAC

350
Académie de France à Rome
1666-2016 Villa Medici

soci
founding members

 Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

enel

 **REGIONE
LAZIO**

con il sostegno di
supported by

 ANTECULTURA SPETTACOLO
ARCUS